

RELAZIONE AIR

(Allegato 2 alla Direttiva PCM 16 febbraio 2018 (linee guida), G.U. 10 aprile 2018, n. 83).

Provvedimento: Schema di decreto legislativo recante “Attuazione **dell’articolo 8** della legge 8 agosto 2019, n.86, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organi sportivi”.

Amministrazione competente: Ministro per le politiche giovanili e lo Sport.

Referente dell’amministrazione competente: Settore legislativo.

Sintesi dell’Air e principali conclusioni

L’analisi di impatto della regolazione muovendo dal sistema di regole che governano la materia degli adempimenti amministrativi e dei conseguenti oneri rileva le vulnerabilità sistemiche che pregiudicano il corretto funzionamento del settore sportivo dilettantistico.

Le misure previste dall’opzione regolatoria consentono di sanare le criticità legate alla tenuta e alla gestione del precedente registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche contribuendo a rendere più efficiente il sistema dei successivi controlli in merito all’attività condotta dalle associazioni e dalle società sportive.

L’indifferibilità e la necessità dell’intervento rendono inopportuna e perniciosa per l’operatività del settore l’ipotesi di inerzia normativa (cd. opzione zero). Del resto, l’opzione normativa prescelta costituisce l’unica possibile stante la previsione con legge 8 agosto 2019, n.86 di precisi criteri e principi direttivi, fra i quali rientra l’adozione di uno o più decreti legislativi.

Lo schema di decreto riconduce a coerenza la disciplina di settore e introduce criteri e modalità di tenuta e gestione del Registro nazionale delle attività dilettantistiche che assicurano i più elevati livelli di trasparenza e *accountability*.

1. Contesto e problemi da affrontare

A) ILLUSTRAZIONE DELLE CARENZE E DELLE CRITICITA’ CONSTATATE NELLA VIGENTE SITUAZIONE NORMATIVA.

Le criticità rilevate nella legislazione vigente in materia di adempimenti e oneri amministrativi a carico delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate, degli Enti di promozione sportiva, delle Associazioni benemerite e delle loro affiliate riconosciuti dal CONI, riguardano le modalità di gestione e tenuta del registro nazionale delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche e la pressoché totale assenza di obblighi in capo alle associazioni sportive atti a tutelare i minori e a rilevare e prevenire eventuali molestie, violenze di genere e condizioni di discriminazione previste dal codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198, come previsto dalla Carta Olimpica.

B) RAPPRESENTAZIONE DEL PROBLEMA DA RISOLVERE CON LA NUOVA REGOLAZIONE.

Il quadro normativo di riferimento disciplinante lo strumento del Registro nazionale delle Associazioni e delle Società sportive dilettantistiche prevede modalità di gestione e tenuta che non consentono di tutelare adeguatamente a un tempo i singoli sodalizi sportivi e di accertarne la reale natura dilettantistica dell’attività condotta. La nebulosità della normativa sia statale che sportiva, pregiudicando per tale via le attività di controllo e verifica condotte anche dall’Amministrazione finanziaria, lascia

spazio a pratiche meramente orientate al perseguimento di benefici e vantaggi fiscali in spregio al sistema sportivo dilettantistico e alla collettività.

Parimenti, le misure volte a tutelare i minori ovvero quelle di contrasto alla violenza di genere e alle molestie, risultano sguarnite di una organica disciplina a livello federale sportivo.

Lo schema di decreto proposto prevede, in ossequio ai principi e i criteri direttivi impartiti dall'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n.86, criteri e modalità idonei a certificare, con un elevato livello di trasparenza e con modalità telematiche, l'appartenenza al sistema dilettantistico delle Associazioni e delle Società sportive dilettantistiche. Tali novità consentono di definire ulteriori misure di semplificazione in ordine all'acquisto della personalità giuridica delle associazioni dilettantistiche. Ai fini del riconoscimento giuridico viene prevista quale condizione sufficiente la sola iscrizione al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche.

Quanto alla problematica concernente l'assenza di una disciplina organica in materia di contrasto della violenza di genere nello sport, viene previsto su base primaria che le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni, sentito il CONI, debbano redigere le linee guida per la predisposizione, da parte delle Associazioni e società sportive dilettantistiche e professionistiche, dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo n. 198 del 2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

C) INDICAZIONE DELLE CATEGORIE DI SOGGETTI, PUBBLICI E PRIVATI, DESTINATARI DEI PRINCIPALI EFFETTI DELL'INTERVENTO REGOLATORIO.

Le disposizioni del provvedimento hanno come soggetti destinatari il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), gli organismi sportivi quali le Federazioni Sportive Nazionali e gli Enti di promozione sportiva, le Discipline sportive associate, le associazioni e le società sportive dilettantistiche e professionistiche.

I destinatari finali diretti sono così identificati:

- 45 Federazioni Sportive Nazionali riconosciute dal CONI (cfr. studio redatto da Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport nel mese di dicembre 2018);
- 19 Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI (cfr. studio redatto da Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport nel mese di dicembre 2018);
- 15 Enti di promozione sportiva (cfr. studio redatto da Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport nel mese di dicembre 2018);
- 19 Associazioni Sportive Benemerite (AB);
- 120.801 Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e Società sportive dilettantistiche (SSD) iscritte nel Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche (cfr. Dati libro bianco per lo sport CONI 2019);

2. Obiettivi dell'intervento e relativi Indicatori

2.1 Obiettivi generali e specifici

Con il presente intervento normativo si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

- semplificazione degli adempimenti amministrativi in ordine alla certificazione dell'attività sportiva dilettantistica;
- maggior speditezza e celerità mediante la predisposizione di specifici moduli per l'autocertificazione di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla normativa di riferimento;
- maggior livelli di trasparenza e accountability;
- adeguati livelli di tutela dei minori che svolgono attività sportiva;
- prevenzione di molestie, violenze di genere e condizioni di discriminazione all'interno del circuito sportivo dilettantistico.

2.2 Indicatori e valori di riferimento

- numero di certificati di iscrizione rilasciati dal Dipartimento per lo Sport;
- numero di cancellazioni degli enti dal Registro a fronte di accertamenti o provvedimenti della competente autorità giudiziaria ovvero tributaria;

3. Opzioni di intervento e valutazione preliminare

Non sono state esplorate soluzioni alternative in luogo dell'intervento regolatorio che si propone, per un duplice ordine di ragioni di carattere sostanziale, ovverosia, la prescrizione di chiari principi e criteri direttivi per l'attuazione delle deleghe conferite al Governo nonché l'assenza di margini di discrezionalità per l'Amministrazione circa possibili differenti modalità di intervento.

4. Comparazione delle opzioni e motivazione dell'opzione preferita

4.1 Motivazione dell'opzione preferita

L'intervento regolatorio proposto, lungi dal comportare svantaggi di tipo tecnico, amministrativo e gestionale, presenta l'indubbio vantaggio di introdurre un complesso di regole che colma le annose carenze strutturali dell'ordinamento sportivo di guisa da migliorare sensibilmente i *markers* di stabilità, sostenibilità, pari opportunità, efficienza e trasparenza del medesimo.

5. Modalità di attuazione e monitoraggio

5.1 Attuazione

A) I soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio.

Relativamente alla responsabilità attuativa dell'intervento normativo, si evidenzia che esso ricade, in via prioritaria, sul Ministro per le politiche giovanili.

B) Le azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

Le novità recate dall'intervento regolatorio saranno oggetto di specifica attività informativa e divulgativa da parte del Dipartimento per lo sport. Le predette saranno, inoltre, inserite nella specifica

sezione del sito internet dell'Autorità di Governo competente in materia di Sport, sul sito del Dipartimento per lo Sport.

5.2 Monitoraggio

A) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

L'attuazione e gli effetti dell'intervento normativo saranno adeguatamente monitorati e valutati dall'Amministrazione anche attraverso l'approfondita analisi dei dati pervenuti all'esito delle consultazioni con il Consiglio nazionale per la promozione sportiva, convocato dal Dipartimento per lo Sport, con cadenza semestrale, nonché all'esito della Conferenza nazionale dello sport di alto livello, convocato con cadenza annuale dal Dipartimento per lo sport.

B) I meccanismi eventualmente previsti per la revisione dell'intervento regolatorio.

Nell'ambito delle deleghe conferite al Governo con legge 8 agosto 2019, n.86 sono stati previsti meccanismi per la revisione dell'intervento regolatorio. Invero, il Governo, in ossequio alle disposizioni ivi contenute, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del decreto proposto, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi, può adottare disposizioni integrative e correttive.

6.Consultazioni svolte nel corso dell'Air

Nella fase preliminare alla adozione dell'opzione regolatoria e nelle more della redazione del provvedimento normativo sono state svolte una serie di consultazioni con le Federazioni sportive nazionale e gli Enti di promozione sportiva al fine svolgere i dovuti approfondimenti per la predisposizione di adeguati criteri per la tenuta e la gestione del Registro per le associazioni e le società sportive dilettantistiche. Sono stati forniti utili suggerimenti operativi recepiti all'interno del testo dello schema di decreto.

7. Percorso di valutazione

Il Consigliere Giuridico, coadiuvato dai consiglieri e dagli esperti dell'Ufficio di gabinetto del Ministro per le politiche giovanili e lo Sport, ha provveduto alla redazione dello schema di decreto proposto. Presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro è stato attivato un tavolo di confronto con i principali soggetti del mondo sportivo sui temi oggetto di delega. Inoltre, il Ministro per le politiche giovanili e lo sport ha attivato un tavolo di lavoro con i gruppi parlamentari di maggioranza.